

Messaggio trasmesso dall'On. Antonio Boccuzzi

Vi ringrazio ancora per il grato invito

Purtroppo a causa di impegni piemontesi non potrò partecipare all'iniziativa odierna ma vi sono come da sempre vicino nell'impegno in una missione comune che tutti insieme ci siamo dati.

Ancora oggi, malgrado un report in miglioramento la situazione degli infortuni e dei decessi sul lavoro è allarmante.

Sono operai, autisti, muratori, artigiani, proprietari terrieri. Persone che svolgono le professioni e i mestieri più disparati.

Non si lavora solo per vivere, ma spesso, troppo spesso, si muore lavorando. E questo non è degno di un Paese che si definisce civile.

La battaglia sulla sicurezza è una battaglia di civiltà: è inaccettabile che si muoia sul lavoro in un Paese moderno e avanzato sul piano civile, economico e morale.

Obiettivo condiviso da mondo politico e parti sociali la tutela della salute dei lavoratori, in un contesto che obbliga a tener conto dei profondi mutamenti delle realtà produttive e delle forme contrattuali, oltre che dei cambiamenti demografici, della maggiore presenza delle donne sul mercato del lavoro e di nuovi rischi di tipo "relazionale", come le discriminazioni, le persecuzioni o il semplice, ma non meno nocivo, stress da lavoro.

Una battaglia che ha visto protagonista il mio amico fraterno Rino Pavanello.

Una vita dedicata ad una missione che abbiamo condiviso anche in lunghe telefonate notturne, innamorati entrambi di un obiettivo che vogliamo perseguire insieme nella sua memoria.

Grande preparazione e tanta passione che ha dato un contributo enorme, indimenticabile, incancellabile per rendere questo nostro grande, bellissimo Paese un po' più civile.

Ciao Rino

Antonio Boccuzzi

31 ottobre 2014